Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 107

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Lunedì 18 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5587 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 28 maggio 1867, e 14 agosto 1869, riguardanti la classificazione di strade provinciali nella provincia di Bari;

Vista la deliberazione 5 luglio 1869 del Consiglio provinciale di Terra di Bari, colla quale è deliberata la classifica fra le provinciali di una nuova strada, quella cioè da Gravina a Corato, e se ne adotta il tracciamento generale;

Visti gli articoli 14 e 25 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 19 febbraio prossimo passato;

Risultando da certificato del 26 stesso mese che alla pubblicazione in tutti i comuni della provincia della come sopra deliberata aggiunta all'elenco delle strade provinciali, nessun reclamo venne presentato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata provinciale, in aggiunta alle strade della provincia di Bari, quella da Gravina a Corato, scorrente nella provincia medesima.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale della medesima strada, nella conformità risultante dalla planimetria sottoscritta, sotto la data del 30 novembre 1869, dall'ingegnere capo provinciale Andrea Sirio; quale planimetria, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, sta annessa al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE,

G. Gadda.

Il Numero MMCCCXXXVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società anonima cooperativa alimentaria dell'Italia Meridionale;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di consumo anonima per azioni nominative, avente sede in Napoli col titolo di *Società anonima cooperativa alimentaria dell'Italia Meridionale*, costituitasi in detta città con l'istromento pubblico del 23 dicembre 1869, rogato Martorelli, è autorizzata e gli statuti facienti parte integrante del citato istromento sono approvati colla modificazione prescritta dal presente decreto.

Art. 2. La modificazione da introdursi nello statuto della Società è la seguente: L'articolo 58 è soppresso ed è sostituito dal seguente:

« Art. 58. L'esecuzione pratica delle operazioni sociali resta affidata alle cure di un direttore, al quale officio si nomina sin da ora il signor Arturo de Sio, salvo il disposto degli articoli 129 e 138 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. MMCCCXXXVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti constatanti la costituzione legale della Banca del popolo, con sede in Urbino;

Visti il titolo VII, lib. I, del Codice di commercio, ed i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, e del 5 settembre 1869, numeri 2727 e 5256, sulle società per azioni;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, costituita in Urbino per pubblico atto del 1° dicembre 1869 sotto il titolo di *Banca del Popolo*, con sede in Urbino, è autorizzata ed è approvato il suo statuto annesso al detto atto mediante l'osservanza del presente decreto.

Art. 2. Allo statuto sociale precitato sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) L'articolo 4 dirà in fine: « previa l'autorizzazione del Governo. »

b) Al n° 1° dell'articolo 11 è sostituito questo:

« 1° I prestiti ai soci. »

Il n° 5° dello stesso articolo 11 sarà espresso così:

« 5° I depositi in conto corrente. Le somme depositate non potranno mai essere impiegate in ispeculazioni aleatorie o di Borsa, nè in ispeculazioni a lunga scadenza. »

« Il Consiglio d'amministrazione, ecc. »

c) All'articolo 17 aggiungesi la clausola: « e nei termini segnati dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

d) All'articolo 21 si aggiunge in fine: « però sempre mediante la responsabilità della Società che li ha delegati. »

e) Il 2° paragrafo dell'articolo 22, dòpo le parole « e dei buoni di cassa, » dirà ancora: « nominativi girabili e a scadenza fissa. »

f) Nell'ultimo comma dell'articolo 31, dopo le parole « Il presidente, » sono soppresse quelle: « dura in carica tre anni, » e nello stesso paragrafo, alle parole « tre anni » si sostituiscono queste: « due anni e verranno rinnovati a norma del disposto dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

g) Nel 2° paragrafo dell'articolo 46 aggiungesi: « purchè in numero non minore di due componenti. »

h) L'articolo 53 conterrà pure questo comma:

« L'Amministrazione della Banca ha stretto obbligo di pubblicare mensilmente il prospetto o situazione economica della Società, uniformandosi al modulo annesso al decreto Ministeriale del 15 ottobre 1869, in osservanza dell'articolo 3 del Regio decreto 5 settembre 1869, n° 5256. »

i) All'articolo 59 si aggiunge questo comma:

« Per effetto di questa convenzione speciale, la Banca assumerà altresì i prestiti a favore dei mezzadri e coloni possidenti, non soci del comune di Urbino. »

Art. 3. La Banca del Popolo, sedente in Urbino contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 27 dicembre 1869:

Biglino cav. Giov. Battista, in aspettativa, richiamato in servizio nella sua qualità di Regio provveditore agli studi della provincia di Cuneo.

Con R. decreto 3 febbraio 1870:

Checcacci Vittorio, applicato di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 6 marzo 1870:

Boriani Giovanni, titolare della 1ª classe nel R. ginnasio di Massa, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Acqui.

Con RR. decreti 17 marzo 1870:

Bonghi comm. Ruggiero, approvata la nomina a socio ordinario non residente nella classe di scienze politiche della Società Reale di Napoli;

Contrada dott. Carlo, prof. di lettere italiane nelle scuole normali di Napoli, promosso alla 2ª classe;

Valente sac. Mauro, id. id., id. id.;

Pattison Cristoforo, assistente alle cattedre di meccanica applicata e di macchine a vapore e ferrovie nella Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Tessitore ing. Sebastiano, nominato assistente alle cattedre suddette nella scuola medesima.

Con RR. decreti 20 marzo 1870:

Piadeni Giov. Battista, titolare di storia e geografia nel R. liceo di Vercelli, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo di Faenza;

Marangoni dott. Carlo, conferitagli la cattedra di fisica e chimica del Regio liceo Dante di Firenze colla qualità di titolare;

Spiga Lodovico, nominato maestro di canto e di perfezionamento nella scuola di musica di Parma;

Ficcarelli Stanislao, id. di pianoforti id.

Con RR. decreti 23 marzo 1870:

Pecorari Ignazio, applicato di 4ª classe nel Grande Archivio di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ricci Ermanno, richiamato dietro sua domanda in attività di servizio e rimesso nel suo ufficio di custode di 1ª classe degli scavi di Pompei.

Con RR. decreti 27 marzo 1870:

Villari comm. Pasquale, membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione e prof. ordinario di storia nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nominato presidente della sezione di filosofia e filologia del detto Istituto;

Riccomanni cav. Cesare, operaio del Regio Conservatorio femminile di Santa Maria Maddalena in Siena, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Mazzi avv. Domenico, nominato per un quinquennio operaio del detto Conservatorio;

Longo Antonio, titolare della 1ª classe nel Regio ginnasio di Genova, collocato d'uffizio in aspettativa per ricosciuta infermità;

Bozzi Pietro, già prof. di diritto romano nel liceo di Pistoia ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 30 marzo 1870:

Magni cav. Francesco, prof. ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Bologna in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Regio del 27 marzo 1870:

Triolo Antonino, vicecancelliere del tribunale di Termini, tramutato al tribunale di Palermo;

Trolli Gozzelino, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale di Pavia, nominato segretario della stessa Regia procura;

Gagliardo Giuseppe, vicecancelliere nel mandamento di Trapani, tramutato al mandamento di Tonara;

Scoto Vincenzo, id. di Serradifalco, id. di Aidone;

Cannizzaro Salvatore, id. di Calascibetta con incarico di reggerne la cancelleria, id. di San Cataldo collo stesso incarico;

Cannizzo Giuseppe, id. di Aidone, nominato cancelliere del mandamento di Calascibetta;

Sapienza Michelangelo, id. di Collesano, id. di Petralia Soprana;

Griffo Giuseppe, commesso nel tribunale di Palermo, id. vicecancelliere nel mandamento di Serradifalco;

Tirabassi Pasquale, id. di Campobasso, id. di Pescopagano con incarico di reggerne la cancelleria;

Fasano Amato, cancelliere del mandamento di Montesano, tramutato al mandamento di Sanza;

Mansueto Giuseppe, id. di Sanza, id. di Montesano;

Costabile Paolillo, id. di Caggiano, id. di Sala Consilina;

Giovine Andrea, id. di Sala Consilina, id. di Caggiano;

Troysi Giacinto, id. di Castellano, id. di Terlizzi;

Spolidoro Domenico, id. di Pescopagano, dichiarato dimissionario dalla carica;

Enrietti-Grosso Domenico, vicecancelliere nel mandamento di Prasso con incarico di reggerne la cancelleria sospeso dalla carica, richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere nel mandamento di Barge;

Mazzocchi Severino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Chessa Efisio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Primavera Raffaele, vicecancelliere nella sezione di Corte d'appello di Macerata, id.;

Fanoi Raffaele, id. nel tribunale civile e correzionale di Livorno, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderano attendere alla composizione e direzione della messa funebre, da celebrarsi il 29 luglio 1870 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla Divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile p. v.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Firenze, addì 30 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Miraglia.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personale
B. Nasimbeni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 72701 di lire 5, e N. 24114 di lire 175, entrambe a favore di Pitivo Sofia fu Antonio Smid, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Pitivo Sofia fu Antonio Smink vedova di Teodoro Duclese.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 15 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione del Debito Pubblico di Napoli sotto il N. 59497, di lire 30 di rendita e dell'assegno provvisorio pure del consolidato 5 0/0, N. 17214, dell'annualità di lire 4, ambedue intestati a Giuli Francesco fu Angelo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Giulio Francesco fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 15 aprile 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare (n° 122) *ai signori ispettori forestali del Regno sul contenzioso forestale del 4° trimestre* 1869.

Firenze addì 12 marzo 1870.

Unisco alla presente il quadro sullo andamento del contenzioso forestale durante il 4° trimestre dell'or decorso anno, ed aggiungo uno stato di confronto fra i risultati ottenutesi nel 1868 e quelli avuti nel 1869.

APPENDICE

Rassegna Drammatica

L'*Autre*, commedia nuova in quattro atti ed un prologo di Giorgio Sand. — *Lions et Renards*, commedia nuova in cinque atti di Emilio Augier. — *Fernande*, commedia nuova in quattro atti di Vittorio Sardou. — La commedia popolare toscana.

Ai fanatici adoratori del tempo passato non difettano occasioni di spargere lacrime tutti i giorni. Le rovine si accumulano sulle rovine, e le idee che parevano incrollabili sono cacciate in bando dalle nuove idee che sopraggiungono e fremono impazienti di toccare la meta; gli ordini sociali si trasformano, gli ardui problemi non potuti risolvere con i fatti della vita reale si troncano con la spada fiammeggiante della fantasia, e dappertutto è moto, agitazione, irrequietezza feconda. Gli uomini che hanno ancora le idee imbiancate con la cipria, o si stringono nelle spalle ai generosi tentativi degli ingegni moderni, i quali si adoperano a portare un po' di lume in questa confusa miscela di tante cose che ci affaticano e c'incalzano, oppure gridano esterrefatti allo scandalo, e piangono amaramente sul naufragio, com'essi lo chiamano, del senso morale.

Stupenda occasione di rimpianti e di lamentazioni offre a costoro la nuova commedia della signora Sand, l'*Autre*, rappresentata nelle decorse sere dalla compagnia Meynadier al teatro delle Logge. Ci s'è voluto vedere l'apoteosi del vizio, la consacrazione dell'adulterio, lo sfacelo della famiglia, e il trionfo di una scellerata filosofia che fonda i suoi criteri sul disonore e sulla colpa: che cosa diavolo mai non ci s'è voluto vedere? Certamente la Sand scrittrice non indossò mai la veste talare d'un padre predicatore, e la morale austera e selvatica mal si adatta a quel suo stile armonioso e delicato: ma non si comprende come debba sempre e invariabilmente scagliarsi l'anatema alle opere di lei, e volerci vedere nascosto, come il serpente fra l'erba, lo strale velenoso che prepara la dissoluzione della famiglia. L'*Autre* è un coraggioso problema, coraggiosamente annunziato e con arte mirabile svolto; non osiamo dire che sia altrettanto felicemente risoluto. L'*Autre* è l'incognito X che si pone a traverso nella felicità delle famiglie, è l'uomo fatale che tra le infedeltà e le trascuraggini del marito e gli scoraggiamenti della moglie entra un bel giorno nella casa coniugale, e vi fa rifiorire con acre profumo l'amore; è l'uomo che riassume, agli occhi abbagliati della donna, tutte le possibili perfezioni d'un'anima ardente ed appassionata; e a lui natura concesse ingegno elettissimo, carattere generoso, e quella tinta di soave malinconia che tanto piace alle donne; è l'uomo che s'innamora sul serio, e non doventato ancora perverso, rimprovera dolcemente al marito la sua condotta che offende la dignità e la delicatezza della donna, e quasi per dirgli: bada bene, sconsigliato marito, questa donna potrei farla cadere ai miei piedi, ma il sentimento dell'onore mi trattiene. Tientela cara come un tesoro, se non vuoi che irreparabilmente ti sfugga.

Cotesti sono press'a poco i primi atti delle commedie e dei drammi che hanno a pernio la infedeltà della moglie e il trionfo dell'amante riamato. E secondo l'amore di chi scrive, lo scioglimento succede in un modo o in un altro, lasciando contenti o malcontenti gli spettatori.

Ma nella commedia della Sand la parte idilliaca rientra nella comoda cerchia degli antefatti; la donna colpevole, maritata a un gentiluomo che la trascura e la tradisce per un'altra donna, passò già per tutti i giri tormentosi del disinganno, della noia e della mestizia, trovò nel giovane medico, che prese a cuore la delicata salute di lei, un confortatore seducente, lo amò, divenne sua, ne nacque una figlia, e l'ingannato marito ebbe facilmente la prova del tradimento. La commedia incomincia a questo punto col prologo; poche scene, ma vigorosamente improntate; un furto di lettere compromettenti, rubate dalla donna che ha interesse ad avere in mano le prove dell'adulterio, e della nascita illegittima della figlia; gli spasimi della povera moglie già condannata nella salute, e che vede partire dalla Scozia, avviata in Provenza, la cara bambina, consolazione dei suoi ultimi giorni; e un tenero contrasto di affetti fra il medico amante che reclama i suoi diritti naturali sopra i diritti della legge, e vuole egli solo poter difendere e allevare la figlia; incontro di lui col marito, un sanguinoso duello che mette in forse la vita del medico, e la morte della infelice che non regge allo strazio crudele.

Pare d'essere al principio di uno di quei drammi a situazioni violente, dove le passioni prorompono e scoppiano ad ogni momento. Ma nulla di tutto ciò. I quattro atti della commedia, che succedono quattordici anni dopo la catastrofe del prologo, si svolgono sotto un'altra atmosfera, si abbelliscono di delicati contorni. Il medico scozzese Maswell, padre segreto di Elena, è diventato famoso, ricco, rispettato, e viene in ciascun anno a passare alcuni mesi in Provenza, dove la figlia è santamente educata al culto della virtù in casa della nonna, la madre dello scapestrato marito, che vive con una altra moglie in Inghilterra. Qui sorge in tutta la sua aspra durezza il problema che la Sand presume di sciogliere: il padre naturale ha maggiori diritti dell'altro che la legge costrinse a dare il proprio nome alla figlia non sua? È scellerato od umano, iniquo o caritatevole il vecchio aforisma del diritto romano: *pater est quem nuptiae demonstrant?*

Non ricordo che in sulla scena drammatica sia stata mai tentata prima d'ora la dimostrazione di cotesto difficile assunto. Certo è che la Sand, mentre faceva a fidanza col proprio ingegno, e sperava di persuadere e di convincere con le commozioni irresistibili che dalla sua commedia rampollavano, s'è poi spaventata dell'assunto, e allargatolo in quelle più vaste proporzioni che la finzione drammatica consentiva, ha dovuto lasciare sospeso il giudizio, rimettendosene al cuore ed al sentimento. La legge sociale, che trova sanzione oramai in tutti i Codici delle nazioni civili, riceve è vero una scossa dall'ardito ed eloquente argomentare dell'autrice; v'hanno dei momenti nei quali lo spettatore è disposto a pigliarsela con le leggi, le quali vietano al padre adulterino di farsi innanzi e di dire: « cotesta vaga fanciulla io l'amo con tutto il cuore perchè essa è mia figlia, lasciate dunque la cura a me di provvedere al suo avvenire, lasciate ch'ella sposi il giovane che io crederò possa renderla felice; » ma sono

Se da un canto il minor numero delle contravvenzioni accertate in questo ultimo anno, in paragone di quelle che nel 1868 si verbalizzarono, lascia, con compiacenza, credere che ciò sia lo effetto di una più attiva vigilanza e di un maggior rispetto per le proprietà boschive, dall'altro è doloroso l'osservare come relativamente un maggior numero di contravvenzioni sieno rimaste in eredità all'anno presente di quelle non ne legasse il 1868 al 1869.

Il perchè io debbo raccomandare alle ispezioni forestali questo importante ramo di servizio ed invitarle a fare tutto quello che è nelle loro attribuzioni, acciò lo avvenire corregga l'opera del passato. E cotesta raccomandazione va più specialmente diretta a quei ripartimenti che lo stato stesso indica di averne maggior bisogno.

Mi auguro che alla fine di questo anno possa, a differenza di quello che fo con la presente, dire a tutti una parole di lode.

Pel Ministro: MAESTRI.

RIASSUNTO *dei Quadri del Contenzioso forestale riferibili al 4° trimestre* 1869.

Numero d'ordine	ISPEZIONI	Estensione boschiva in ettari	Agenti forestali – dello Stato – Ufficiali	Agenti forestali – dello Stato – Guardie	Agenti forestali – Comunali o di altri Corpi morali	Agenti forestali – dei privati	Agenti forestali – TOTALE	Cause – rimaste pendenti al cadere del 3° trimestre 1869	Cause – introdotte nel 4° trimestre 1869	TOTALE delle cause di cui risponde l'Ispezione	Esaurite – per condanna	Esaurite – per assoluzione	Transatte	Prescritte	Restano pendenti al cadere del 4° trimestre 1869	Multe derivanti – da condanne (Lire C.)	Multe derivanti – da transazioni (Lire C.)
1	Alessandria	104,074	13	6	442	123	584	109	46	155	20	23	53	»	59	3609 56	706 38
2	Aquila	112,310	6	4	144	6	160	873	181	1054	84	16	27	»	927	3422 94	431 05
3	Asiago	35,148	3	3	45	6	57	230	102	332	90	57	»	»	185	7030 27	»
4	Avellino	38,450	6	3	120	28	157	673	196	869	197	32	4	14	622	25296 91	83 11
5	Belluno	46,430	4	5	44	10	63	205	91	296	90	31	»	7	168	6192 24	»
6	Bergamo	107,722	7	3	124	13	147	27	31	58	22	6	»	1	29	537 »	»
7	Brescia	138,002	7	3	244	25	279	86	52	138	48	34	»	»	56	9068 »	»
8	Cagliari	520,458	10	37	31	9	87	800	255	1115	111	91	91	30	792	8677 »	3330 8
9	Campobasso	88,268	10	20	297	110	437	4349	608	4957	545	103	12	6	4291	31817 03	191 9
10	Caserta	70,352	11	30	165	29	235	361	132	493	62	58	2	14	357	5792 34	8 10
11	Catania	54,110	9	5	59	12	85	120	38	158	»	4	1	»	153	»	100 »
12	Catanzaro	136,540	9	33	213	21	276	657	249	906	105	71	8	2	720	12697 59	285 40
13	Chieti	31,382	6	3	134	69	212	1239	237	1476	143	26	2	»	1305	10292 17	14 50
14	Cividale	27,112	3	10	11	10	31	204	81	285	42	14	»	»	229	324 »	»
15	Como	105,248	7	3	267	88	365	136	19	155	22	75	»	6	52	733 »	»
16	Cosenza	84,249	8	34	84	4	130	362	159	521	126	25	13	»	357	20689 86	802 50
17	Cuneo	136,482	12	6	46	5	69	337	135	472	91	87	64	»	230	2308 50	1588 06
18	Foggia	250,152	12	14	166	103	295	539	151	690	78	31	17	2	562	2243 67	715 45
19	Genova	203,516	15	6	29	83	133	363	89	452	67	90	40	12	243	1827 70	404 10
20	Giavera	9,111	5	37	8	3	53	569	729	1298	7	»	»	2	1289	»	»
21	Macerata	105,773	8	6	52	20	86	107	54	161	35	13	»	»	113	1810 »	»
22	Messina	40,351	6	5	61	19	91	210	50	260	9	9	5	»	237	210 50	70 »
23	Modena	57,727	9	23	13	11	56	72	31	103	9	14	4	2	74	84 89	128 »
24	Motta di Livenza	38,517	4	19	17	7	47	242	177	419	107	9	»	73	230	1255 64	»
25	Novara	175,288	11	3	386	25	425	118	49	167	12	18	21	»	116	222 70	395 25
26	Palermo	31,198	14	28	30	6	78	73	8	81	1	2	1	»	77	2 »	18 »
27	Padova	45,154	4	5	36	2	47	160	26	186	44	»	»	27	115	50 »	»
28	Parma	153,182	6	3	»	»	9	104	4	108	7	4	»	»	97	355 »	»
29	Perugia	226,790	7	10	106	16	139	291	90	381	29	24	»	»	328	2477 »	»
30	Pieve di Cadore	98,737	4	4	37	2	47	210	97	307	66	12	»	5	224	14351 99	»
31	Potenza	195,946	12	25	218	51	301	896	275	1171	155	57	89	»	870	7245 23	1958 66
32	Ravenna	13,132	2	14	6	»	22	103	104	207	32	1	»	»	174	2069 48	»
33	Salerno	70,355	8	12	198	18	236	779	311	1090	152	43	20	»	875	10774 89	604 06
34	Sassari	125,062	9	30	65	10	114	256	156	412	80	14	12	»	306	5291 34	413 61
35	Sondrio	60,866	6	3	143	7	159	101	85	186	75	45	»	»	66	5226 »	»
36	Teramo	52,698	6	4	86	40	86	411	88	499	33	49	14	»	403	2200 85	135 61
37	Tolmezzo	88,845	6	10	32	»	48	490	136	626	86	9	35	»	496	5243 »	»
38	Torino	143,712	18	6	72	9	105	266	93	359	55	81	67	22	134	3269 85	1529 45
39	Verona	39,204	3	4	9	1	17	29	16	45	3	3	»	»	39	150 »	»
40	Vittorio	19,492	4	17	20	3	44	75	25	100	43	2	»	2	53	1152 49	»
	TOTALE	4,481,160	310	496	4205	1004	6015	17292	5456	22748	2983	1283	602	227	17653	216032 65	13914 10

PROSPETTO dei risultati del Contenzioso forestale nei quattro trimestri dell'anno 1869.

	CAUSE – pendenti al principio dell'anno ecc	CAUSE – nuove introdotte	TOTALE delle cause di cui risposero le ispezioni	CAUSE ESAURITE – per condanna	CAUSE ESAURITE – per assoluzione	CAUSE – Transatte	CAUSE – Prescritte	CAUSE – rimaste pendenti al cadere dell'anno	MULTE DERIVANTI – da condanne	MULTE DERIVANTI – da transazioni	PRODOTTO TOTALE delle multe
Primo trimestre	16614	6571	23185	3722	952	566	352	17593	L. 170692 36	L. 12073 25	
Secondo detto	17593	5485	23078	3874	1052	414	814	16914	193576 01	11381 52	
Terzo detto	16914	5631	22545	3223	979	634	417	17292	154208 91	14227 45	
Quarto detto	17292	5456	22748	2983	1283	602	227	17653	216032 65	13914 10	
		23143		13802	4276	2216	1810		L. 734509 93	L. 51596 32	L. 786106 25
Si uniscono le cause trovate pendenti al principio dell'anno	. . .	16614									
E si ha così il vero totale delle cause di cui risposero le ispezioni in tutto l'anno	. . .	39757									
Confronto dei risultati del Contenzioso forestale dell'intero anno 1869 con quelli del precedente anno 1868.											
Anno 1869	16614	23143	39757	13802	4276	2216	1810	17653	L. 734509 93	L. 51596 32	L. 786106 25
» 1868	17414	25154	42568	14522	4574	1995	4839	16638	952045 18	44701 »	996746 18
Differenza in più nel 1869	»	»	»	»	»	221	»	1015	»	L. 6895 32	»
Differenza in meno nel 1869	800	2011	2811	720	298	»	3029	»	L. 217535 25	»	L. 210639 93

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 12 aprile, il sig. Gladstone propose di dichiarare che il Parlamento si prorogherà sino al 25 aprile per le vacanze di Pasqua.

Lo stesso signor Gladstone, in risposta a talune osservazioni di parecchi deputati, confessa che forse il governo avrà abbracciato molti argomenti nel suo programma, ma soggiunge che, per quanto questo sia copioso, tuttavia molti lo trovano ancora incompiuto. Spera che dopo le vacanze si condurranno sollecitamente a terminare la discussione del *bill* agrario per l'Irlanda, quella sull'istruzione pubblica e quella di altri progetti di legge di utilità riconosciuta.

Quindi la Camera ascoltò la relazione sul bilancio dei lavori pubblici, le cui conclusioni sono accettate.

Finalmente la Camera si proroga fino al 25 aprile.

FRANCIA

Nella seduta del 12 corrente del Senato francese, il signor Devienne diede lettura della sua relazione intorno al progetto di senatusconsulto « che fissa la Costituzione dell'impero » e del progetto medesimo quale esso venne modificato dalla Commissione senatoria presieduta dal signor Rouher.

I 46 articoli dei quali il progetto si compone sono distribuiti in otto titoli distinti, e sono così concepiti:

Titolo I.

Art. 1. La Costituzione riconosce, conferma e garantisce i grandi principii proclamati nel 1789 che sono la base del diritto pubblico dei Francesi.

Titolo II. — *Della dignità imperiale e della reggenza.*

Art. 2. La dignità imperiale ristabilita nella persona di Napoleone III col plebiscito del 21 e 22 novembre 1852 è ereditaria nella discendenza diretta e legittima di Luigi Napoleone Bonaparte, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, coll'esclusione perpetua delle donne e loro discendenza.

Art. 3. Napoleone III se non ha figli maschi può adottare i figli discendenti legittimi nella linea mascolina dei fratelli dell'Imperatore Napoleone I.

Le forme dell'adozione sono regolate con una legge. Se posteriormente all'adozione sopravvengono a Napoleone III figli maschi, i suoi figli adottivi non potranno essere chiamati a succedergli che dopo i suoi discendenti legittimi.

L'adozione è interdetta ai successori di Napoleone III ed alla loro discendenza.

Art. 4 In mancanza d'erede legittimo, diretto od adottivo, sono chiamati al trono, il principe Napoleone (Giuseppe Carlo Paolo) e la sua discendenza diretta e legittima, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura e colla esclusione delle donne e loro discendenza.

Art. 5. In mancanza d'erede legittimo o d'erede adottivo di Napoleone III e dei successori in linea collaterale che prendano i loro diritti nell'articolo precedente, il popolo nomina l'imperatore e regola nella sua famiglia l'ordine ereditario di maschio in maschio, con esclusione perpetua delle donne e loro discendenza.

Il progetto di plebiscito è successivamente deliberato dal Senato e dal Corpo legislativo, sulla proposta dei ministri formati in Consiglio di governo.

Sino al momento che l'elezione del nuovo imperatore sia consumata, gli affari dello Stato sono governati dai ministri in funzione che si formano in Consiglio governativo e deliberano a maggioranza di voti.

Art. 6. I membri della famiglia di Napoleone III, chiamati eventualmente all'eredità e la loro discendenza d'ambo i sessi, fanno parte della famiglia imperiale.

Essi non possono coniugarsi senza l'autorizzazione dell'imperatore. Il matrimonio che fosse effettuato senza questa autorizzazione importa la perdita dei diritti all'eredità. Nullameno se non vi è prole da questo matrimonio, in caso di dissoluzione per causa di morte, il principe che l'avesse contratto ricupera i suoi diritti all'eredità.

L'imperatore fissa i titoli e le condizioni degli altri membri della sua famiglia.

Egli ha piena autorità su di essi, e regola i loro doveri e i loro diritti con statuti che hanno forza di legge.

Art. 7. La reggenza dell'Impero è regolata dal senatusconsulto del 17 luglio 1856.

Art. 8. I membri della famiglia imperiale chiamati eventualmente all'eredità prendono il titolo di principe francese.

Il figlio primogenito dell'imperatore porta il titolo di principe imperiale.

Art. 9. I principi francesi sono membri del Senato e del Consiglio di Stato quando abbiano compiuto l'età di diciotto anni. Essi non possono esservi ammessi che col consenso dell'imperatore.

Tit. III. — *Forme del governo dell'imperatore.*

Art. 10. L'imperatore governa col concorso dei ministri, del Senato, del Corpo legislativo e del Consiglio di Stato.

Art. 11. La potenza legislativa s'esercita collettivamente dall'imperatore, dal Senato e dal Corpo legislativo.

Art. 12. L'iniziativa delle leggi appartiene all'imperatore, al Senato ed al Corpo legislativo.

Le proposte di legge che emanano dall'iniziativa dell'imperatore possono a sua scelta essere portate tanto al Senato che al Corpo legislativo.

Nullameno tutte le leggi d'imposta devono essere votate dal Corpo legislativo.

Tit. IV. — *Dell'imperatore.*

Art. 13. L'imperatore è responsabile davanti al popolo francese al quale ha sempre diritto di far appello.

Art. 14. L'imperatore è il capo dello Stato. Egli comanda le forze di terra e di mare, dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio nomina tutti gli impiegati, fa i regolamenti ed i decreti necessari per l'esecuzione delle leggi.

Art. 15. La giustizia viene emanata in suo nome. È mantenuta l'inamovibilità della magistratura.

Art. 16. L'imperatore ha il diritto di far grazia e d'accordare delle amnistie.

Art. 17. Egli sanziona e promulga le leggi.

Art. 18. Le modificazioni apportate alle tariffe delle dogane e delle poste da trattati internazionali non saranno obbligatorie che in virtù di una legge.

Art. 19. L'imperatore nomina e revoca i ministri.

I ministri deliberano in Consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

Essi sono responsabili, e non possono esser messi in accusa che dal Senato o dal Corpo legislativo.

Art. 20 I ministri possono essere membri del Senato o del Corpo legislativo.

Essi hanno l'entrata in ambidue le assemblee e devono essere uditi ogniqualvolta ne fanno domanda.

Art. 21. I ministri, i membri del Senato, del Corpo legislativo, e del Consiglio di Stato, gli ufficiali di terra e di mare, i magistrati ed i funzionari pubblici prestano il giuramento così concepito: « Io giuro obbedienza alla Costituzione e fedeltà all'imperatore. »

Art. 22. I senatusconsulti sulla dotazione della corona e della lista civile del 13 dicembre 1852, e 23 aprile 1856 rimarranno in vigore.

Tuttavia essa sarà stabilita da una legge nel caso previsto dagli articoli 8, 11 e 16 del senatoconsulto del 12 dicembre 1852.

In avvenire la dotazione della corona e la lista civile saranno fissate per tutta la durata del regno, dalla legislatura che si riunirà dopo l'avvenimento dell'imperatore.

Tit. V. — *Del Senato.*

Art. 23. Il Senato si compone:

1. Dei cardinali, dei marescialli, degli ammiragli;

2. Dei cittadini che l'imperatore innalza alla dignità di senatore.

Art. 24. L'imperatore non può scegliere i senatori fra i cittadini segnalati alla considerazione pubblica da un merito notorio, per l'importanza o la durata dei servizi resi nell'agricoltura, industria, commercio, lettere, arti, scienze, nell'armata, nella politica, nella magistratura o nell'amministrazione.

I senatori nominati devono appartenere all'una delle categorie comprese nella nomenclatura annessa alla presente costituzione. Non può essere imposta nessun'altra condizione alla scelta dell'imperatore.

Art. 25. I decreti di nomina dei senatori sono individuali. Essi nominano i servizi, ed indicano i titoli sui quali la nomina è fondata.

Art. 26. I senatori sono a vita ed inamovibili.

Art. 27. Il numero dei senatori può essere portato a due terzi di quello dei membri del Corpo legislativo, compresi i senatori di diritto.

L'imperatore non può nominare più di venti senatori per anno.

Art. 28. Il presidente ed i vicepresidenti del Senato sono nominati dall'imperatore.

Essi sono scelti fra i senatori.

Art. 29. L'imperatore convoca e proroga il Senato.

Egli ordina la chiusura delle sessioni.

Art. 30. Le sedute del Senato sono pubbliche. È sufficiente la domanda di cinque membri perchè si formi in comitato segreto.

Art. 31. Il Senato discute e vota le proposte di legge.

Tit. VI. — *Del Corpo legislativo.*

Art. 32. I deputati sono eletti dal suffragio universale senza scrutinio di lista.

Art. 33. Essi sono nominati per una durata che non può essere minore di sei anni.

Art. 34. Il Corpo legislativo discute e vota i progetti di legge.

Art. 35. Il Corpo legislativo elegge all'apertura di ogni sessione i membri che compongono il suo ufficio.

Art. 36. L'imperatore convoca, aggiorna, proroga e discioglie il Corpo legislativo.

In caso di scioglimento l'imperatore deve convocarne uno nuovo in un termine di sei mesi.

L'imperatore pronuncia la chiusura delle sessioni del Corpo legislativo.

Art. 37. Le sedute del Corpo legislativo sono pubbliche.

La domanda di cinque membri basta perchè esso si formi in Comitato segreto.

Titolo VII. — *Del Consiglio di Stato.*

Art. 38. Il Consiglio di Stato è incaricato sotto la direzione dell'imperatore di redigere i progetti di legge e i regolamenti di amministrazione pubblica e di risolvere le difficoltà che insorgono in materia di amministrazione.

Art. 39. Il Consiglio sostiene, in nome del governo, la discussione dei progetti di legge dinnanzi al Senato ed al Corpo legislativo.

Art. 40. I consiglieri di Stato son nominati dall'imperatore e revocabili da lui.

Art. 41. I ministri hanno rango, seggio e voce deliberativa nel Consiglio di Stato.

Titolo VIII. — *Disposizioni generali.*

Art. 42. Il diritto di petizione si esercita presso il Senato ed il Corpo legislativo.

Art. 43. Sono abrogati gli articoli 19, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 della Costituzione del 14 gennaio 1852; l'art. 2 del senatoconsulto del 25 dicembre 1852; gli articoli 5 e 8 del senatoconsulto dell'8 settembre 1869 e tutte le disposizioni contrarie alla presente Costituzione.

Art. 44. Le disposizioni della Costituzione del 14 gennaio 1852 e quelle del senatoconsulto promulgate dopo quell'epoca che non sono abrogate dall'articolo precedente hanno forza di legge.

Art. 45. La Costituzione non può essere modificata che dal popolo, sulla proposta dell'imperatore.

Art. 46. I mutamenti e le aggiunte fatte al plebiscito del 20 e 21 dicembre 1851 dalla pre-

---

lampi fugaci, sono vittorie effimere del sentimento; la ragione riprenderà l'impero in sulla fine della commedia. Il problema dunque o è risoluto infelicemente, o non riceve soluzione di sorta alcuna.

C'è di fatti in cotesta famiglia dei Mérangis qualche cosa che non persuade. Le visite frequenti del dottore Maswell non si giustificano mai pienamente: quella sua tenerezza per Elena fa supporre ai più che voglia sposarla: i frequentatori della casa, il giovane cugino Marcus, la governante pietosa che per quattordici anni ha custodito come un delicato fiore la bella fanciulla, guardono con un tal quale sospetto a quell'uomo, che ha pagato con tanti anni di lacrime di sacrificii il fio della colpa giovanile, ma che trova pure un compenso nell'affezione viva ed inesplicabile che gli dimostra la sua Elena. Un'atmosfera di dubbii e d'incertezze oleggia su quella casa, dove la virtuosa madama Mérangis, tristamente percossa dall'abbandono e dalla ingratitudine del figliuolo, trascina la vita fra i malanni e le infermità della vecchiaia. Nè quel profumo soave di virtù che si respira attorno alla simpatica nonna, vero angelo del perdono, è sufficente a torre via ciò che v'è di anormale nella famiglia. È una macchia che non si cancella; è il disonore che non si dimentica; è un'ingiustizia sociale che si sta per commettere, giacchè la nonna che testerà in favore della nipote, calpesta inconsapevole i diritti degli eredi legittimi. L'autrice vuol dire con questo che il vero padre della fanciulla ha dalla natura il diritto di farsi innanzi e rivendicare la prole; ma non può farlo senza rivelare un funesto segreto, e costringere la figlia a maledir quasi la memoria della povera madre. Questo è troppo, ci sembra; e la scena terribile nella quale Elena, oramai convinta della colpa materna, sillogizza con interrogazioni indecenti per attenuare e mitigar quella colpa, trapassa i limiti segnati all'arte, e tocca una corda che manda gemiti troppo disperati perchè ci se ne possa impunemente valere.

Eppure la commedia è piaciuta; e se ripugna ai più di discuterla, egli è perchè si teme di veder cadere in frantumi cotesta vaga, delicata e splendida creazione di uno dei più begli ingegni della Francia. A parte la morale del concetto, certo è che pochi altri valenti sarebbero riusciti a svolgere con tanto acume e drammatizzare un così arduo quesito. I caratteri di questa commedia hanno tutti un'impronta di gagliardia e di freschezza giovanile, che trova un artistico riscontro nella sostenutezza e nella robustezza del dialogo, il quale senza obbedir mai alle leggi del convenzionalismo moderno, pure risplende dei più vivi colori poetici. Si può non accettare le conclusioni della nuova commedia di Giorgio Sand; ma bisogna chinare il capo all'ingegno elettissimo, e riconoscere che l'*Autre* è nel suo genere un capolavoro dell'arte.

Minore successo ottenne al teatro delle Logge l'ultima commedia di Emilio Augier, *Lions et Renards*; e io credo per due ragioni. La prima deriva dalla poca novità del soggetto, la seconda dalla freddezza e dalla lentezza dell'azione. Rimettere oggi in sulla scena gli ingegnosi tentativi e le sottili cabale dei paolotti e degli affigliati alla Compagnia di Gesù non deve essere artisticamente permesso, se non in quanto si sappia immaginare un nuovo tessuto d'incidenti comici e di posizioni drammatiche, che valga a far perdonare la decrepitezza del tema. In questo non è riuscito l'Augier; e la sua commedia può dirsi una pallida ripetizione della tenebrosa macchina architettata dal celebre Rodin dell'*Ebreo Errante*. I leoni e le volpi dell'Augier fanno la caccia ai milioni d'una ereditiera ricchissima, giovane, avvenente, di carattere generoso e un po'singolare, contro la quale per altro le sottili industrie dei venali pretendenti non riescono a nulla. Qua e là la commedia si ravviva per il beninteso contrasto delle situazioni e per l'urto dei vari personaggi fra loro; ma la nessuna novità del concetto, il poco interesse della favola e il tema abusato non trovano adeguato compenso nella forma elegantissima del dialogo, e nella elevatezza accademica dello stile. Ciò nonostante il maestro in qualche punto si rivela; e una scena culminante dell'atto quarto fra le due vecchie volpi, scena mirabilmente intessuta e ricca di forza comica, basta essa sola a rivendicare la meritata rinomanza dell'illustre membro dell'Accademia francese.

La Compagnia del Meynadier ha chiuso la stagione quaresimale con due successive rappresentazioni della *Fernande*, il recente lavoro di Vittorio Sardou, che fa andare in sollucchero il pubblico parigino del ginnasio. È commedia tolta e rifatta sopra un celebre romanzo di Diderot; e il commediografo ci ha messo di suo tutto un primo atto bellissimo, alcuni caratteri, il dialogo e lo scioglimento. Ma la commedia, come il romanzo pecca nella base, pecca in quella inverosimiglianza di vendetta femminile, che consiste nel fare sposare all'amante infedele una ragazza di cattiva fama, ch'egli crede un angiolo di purità e di candore. Il Sardou ci ha avvezzati da lungo tempo al disprezzo del verosimile, facendo a fidanza coll'ingegno straordinariamente inventivo, e aiutandosi con la ricchezza abbondante dei particolari, nei quali egli raggiunge la perfezione della miniatura e la realtà della fotografia. Il solo primo atto della *Fernande*, che starebbe anche da sè come vivace pittura di alcune società equivoche di Parigi, sarebbe sufficiente ad attestare la potenza comica e drammatica dell'autore. Ma tutta la commedia non suscita ugualmente il diletto; e l'interesse che si sprigiona dagli ultimi due atti e tiene avvinti gli spettatori con forza sempre crescente, non è, per dirla in linguaggio usitato, un interesse di buona lega. In questa commedia l'autore dei *Nostri Intimi* e dei *Nostri Buoni Villici* è rimasto inferiore a se stesso.

La *Quaderna di Nanni* e la *Fratellanza Artigiana* sono due tentativi di commedia popolare toscana, dovuti (e giusta il singolare della cosa) a due autori non toscani, il Carrera e il Bersezio. La *Quaderna* ha avuto l'onore di dodici rappresentazioni, la *Fratellanza* ottenne un più modesto successo. Nell'uno e nell'altra sono lodevolissime le intenzioni, e la prima anche lodevole pel modo col quale il signor Carrera svolge la semplice tela drammatica con pochi, ma vivaci colori. Sorgerebbe la quistione se sia propria cotesta la vera forma della commedia popolare toscana, e se i due saggi rappresentati al teatro Alfieri e al teatro Nicoolini si abbiano a considerare come le prime pietre di un edifizio nuovo. Ma la discussione mi porterebbe ora troppo in lungo e manca lo spazio. La lascio dunque intatta per un'altra volta.

E. CHECCHI.

sente Costituzione saranno sottoposti alla approvazione del popolo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 15 aprile. — La *Wiener Abendpost*, foglio officiale della sera, pubblica un articolo in cui segnala le difficoltà del nuovo gabinetto, e le ripete massimamente dal non essere questo parlamentare! « Le nomine dei ministri, scrive il foglio officiale della sera, fatte in questi ultimi giorni, hanno terminata la crisi, che teneva singolarmente preoccupata la pubblica opinione. Un nuovo ministero si presenta ai popoli dell'Austria, condotto dal desiderio e dalla speranza di rimuovere le difficoltà delle nostre condizioni interne, e di ricomporre i conflitti che hanno fino ad ora incagliato il generale e vivace esercizio del diritto costituzionale nella metà occidentale dell'impero. Gravi avvenimenti di varia natura cooperarono a far sì che la pubblica opinione in Austria si è avvezzata a collegare questioni personali con quelle relative al sistema della pubblica amministrazione, anzi con questioni concernenti la continuità di alcune date istituzioni. Un governo, quale è l'attuale, la cui origine non è giustificata da vittorie parlamentari di un partito, come suol praticarsi negli antichi Stati costituzionali, ma (non esita a confessarlo), dalla insormontabile forza delle circostanze e dalle contrarietà che ne seguirono, doveva esser preparato a esser fatto segno di rimprovero e di sospetto. » Quindi, si soggiunge, i nuovi ministri non avrebbero assunto l'officio loro affidato se, dopo presa in accurato esame la condizione delle cose, avessero creduto di non poter sciogliere le questioni vertenti, dilucidare e conciliare le incrociantisi pretensioni di vari diritti. Il presente ministero, soggiunge la *Wiener Abendpost*, non può a meno di vivamente rammaricarsi per essere privi del concorso di personaggi così benemeriti del progresso e della libertà costituzionale in Austria, quali erano gli antichi ministri.

Il Ministero confida che ben presto gli riuscirà di far cessare un momentaneo disaccordo, prodotto non tanto da divergenze costituzionali nè di scopo, ma bensì piuttosto da divergenze secondarie quanto a certi metodi e alla opportunità di certi provvedimenti. Solamente nel complessivo concetto di tutto il corpo sociale il Ministero scorge il vero ed efficace equilibrio ai regni e alle provincie che sono e devono essere pienamente rappresentate nel Reichsrath. Il pensiero politico austriaco abbraccia l'unione di tutte le stirpi e di tutti i popoli sul terreno del comune esercizio dei diritti e della libertà costituzionale, sul terreno di una pacifica fusione di quegli elementi che finora divergevano ed erano in conflitto. In questo pensiero politico il ministero si è immedesimato, e in questo ripone il problema della sua operosità e del buon successo.

Finalmente, l'articolo sovraccennato conchiude con dichiarare che il nuovo Ministero opererà colla speranza di ben presto rialzare la pubblica fiducia, e, non ignaro della propria responsabilità, non mirerà che a conseguire il generale riconoscimento ed esercizio del comune diritto e alla fondazione della libertà comune.

AMERICA

La disfatta e la morte di Lopez è confermata officialmente da un dispaccio ricevuto a Buenos Ayres poco tempo prima che partisse il vapore per l'Inghilterra. Quel dispaccio è del tenore seguente:

« *Il capitano del porto di Rosario al Ministro della guerra.*

« Rosario, 8 marzo 1870, otto ore e trenta minuti del mattino.

« Vi domando il permesso di comunicare a Vostra Eccellenza il seguente dispaccio del generale Camara:

« Dal campo, sulla riva sinistra dell'Aquidaban, 1° marzo 1870.

« Eccellenza,

« Vi scrivo dal campo di Lopez nella Sierra. Il tiranno fu disfatto, e, avendo ricusato di arrendersi, venne ucciso sotto i miei occhi. Gli ho intimato l'ordine di arrendersi quando egli era compiutamente sconfitto e gravemente ferito; e, siccome ricusò di farlo, fu ucciso. Mi congratulo con Vostra Eccellenza del termine di questa guerra e della vittoria riportata dal Brasile sul tiranno del Paraguay. Il generale Resquin e altri officiali furono fatti prigionieri.

« Questa notizia fu ricevuta a Buenos Ayres con manifestazioni entusiastiche di gioia. Si accesero fuochi d'artifizio, le campane suonavano a festa e bande di musicanti si aggiravano per le vie. »

NOTIZIE VARIE

Ieri (15), scrive il *Conte Cavour*, S. M. Vittorio Emanuele mandava in dono al Museo zoologico di Torino un enorme pesce preso nelle acque di Santa Margherita di Rapallo nella Liguria orientale.

Questo pesce, della famiglia dei pescicani, è singolare per avere il lobo superiore della coda straordinariamente lungo, tanto da superare la lunghezza del corpo dell'animale: appare falcato come una grande arma tagliente, sottile ed aguzzo, all'apice robustissimo.

Questo pesce, donato dal Re al Museo zoologico della città nostra, che i naturalisti hanno chiamato *Alopex-vulpes*, è detto comunemente *volpe di mare*, e dai pescatori genovesi *pescio ratto*.

È veramente notabile per una così grande mole, quale in questa specie non è mai stata veduta, e sarà certo uno dei più belli ornamenti del nostro Museo.

— La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che per deliberazione della direzione generale delle ferrovie meridionali austriache, col giorno 15 corrente mese è stata sospesa la vendita dei biglietti di seconda classe (introdotti per la sola stagione invernale) pei treni diretti fra Vienna e Trieste, i quali treni saranno dal detto giorno composti di sole vetture di prima classe.

— Il giorno 19 andante, ricorrendo nel comune di Serravalle Toscano la festa triennale del SS. Crocifisso, a maggiore comodità degli accorrenti verranno attivati fra Pistoia e Serravalle due treni speciali regolati col seguente orario:

Partenza da Pistoia . . . . ore 2 » pom.
Arrivo a Serravalle . . . . ore 2 12 pom.
Partenza da Serravalle . . . . ore 8 29 pom.
Arrivo a Pistoia . . . . ore 8 45 pom.

— La direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa inoltre che, conforme a quanto fu praticato per lo scorso anno, anche per il corrente e per il periodo dal 15 maggio al 15 luglio sarà in vigore una tariffa speciale pei trasporti a grande velocità del tonno sott'olio in provenienza dalle stazioni di Genova e Pisa: cioè per la percorrenza di 200 chilometri almeno o paganti per tale L. 0 30 per tonnellata e chilometro (imposta compresa) e L. 0 25 per chilogr. 300.

La stessa tariffa verrà altresì applicata anche ai trasporti in servizio cumulativo diretti o provenienti dalle ferrovie meridionali e romane, mentre poi la tassa per la percorrenza sulle medesime dai transiti di Bologna, Pisa o Firenze, verrà computata in base al prezzo di centesimi 22 per tonnellata e chilometro (imposta del decimo compresa).

Ai trasporti di tonno sott'olio che saranno effettuati in partenza da altre stazioni della stessa rete dell'Alta Italia verrà applicata la tariffa ordinaria delle merci a grande velocità.

— La stessa direzione annunzia che dal giorno 21 corrente sarà attivato il servizio dei trasporti a domicilio per le merci a grande velocità e pei valori nelle stazioni di Rubiera, Borgo S. Donnino, Fiorenzuola, Castel S. Giovanni, Porretta e Stradella, in base alle condizioni e prezzi indicati nel relativo manifesto.

— Leggesi nella *Provincia* di Torino:

Arrivarono da Venezia, il 13 corrente a sera, nella nostra città, e destinati a questo Istituto internazionale, di recente fondazione, dieci giovani egiziani ed uno italiano d'origine, abitante di Alessandria d'Egitto. Sono accompagnati da un distinto impiegato del dicastero degli esteri del Cairo, Mansur Effendi, uomo educato e istruito, il quale parla facilmente l'italiano ed il francese. Egli si tratterrà alcuni mesi in Torino per studiarne gli stabilimenti educativi, il Kedive essendo intenzionato di mandare altri giovani all'Istituto per far gli studi universitari ed altri.

Si aspettano altri due giovani di origine italiana e altri indigeni.

S. A. il Kedive fa in proprio tutte le spese per questi giovani; i primi arrivati sono destinati agli studi legali; intanto faranno nell'Istituto gli studi preparatorii per poter essere ammessi all'Università.

Diamo il ben venuto a questi nuovi ospiti della nostra città, e ci auguriamo che se ne accresca presto il numero.

— Nelle adunanze 25 marzo e 1° corrente la R. Accademia medica di Torino seguitò ad occuparsi dell'eccessiva mortalità dei bambini in Italia: presero parte alla discussione i soci Demaria, Marchiandi, Olivetti, Peyrani, Timermans e Trompeo: ebbero luogo delle particolari letture da parte del dott. cav. Stampacchia e dei soci Peyrani e Trompeo, dal cui insieme, se è risultato il fatto consolante della diminuzione nella mortalità, dell'aumento delle nascite e della durata media della vita, in grazia delle migliorate condizioni igieniche ed economiche del paese, queste lasciano però ancora un margine a desideratissimi progressi, specialmente per quanto riflette i bambini, la cui mortalità nei primi cinque anni di vita tocca ancora la spaventosa cifra del 49 per 0/0, ed anche più, per quanto riguarda la misera classe dei bambini abbandonati.

Cause precipue a tanta strage d'innocenti, sarebbero il disamore e l'incuria delle balie mercenarie, l'allattamento artificiale, lo svezzamento precoce, l'abuso dei narcotici per attutire le grida, talora troppo *giuste*, del bimbo, la nulla o tarda invocazione del soccorso medico, il cullamento troppo protratto o violento, l'eccesso del freddo o del caldo nel recare il neonato al battesimo o al municipio per la registrazione, la trascuranza della nettezza, l'abuso dei salassi nelle gravide, l'accatastamento dei bimbi nei ricoveri, per tacere di molte altre condizioni igieniche che pur troppo spesso vengono trascurate per ignoranza o per miseria o, peggio, per sete di guadagno o per mal animo.

Nell'adunanza 8 corrente si procedette alla nomina degli *ufficii* dell'Accademia: furono eletti Pertusio a presidente, Delponte a vicepresidente, Moriggia a segretario generale, Reymond e Gibello a segretari particolari, Martorelli a tesoriere, Peyrani ad archivista-bibliotecario, Chiappero, Demaria e Sella a membri del Consiglio d'amministrazione.

Il segr. A. Moriggia.

— Leggesi nell'*Orticoltura Ligure*:

Avendo la coltura del cotone preso un grandissimo sviluppo in Italia, anche le macchine destinate alla sua coltivazione vennero man mano introducendosi, e dopo l'uso degli aratri, tanto di quelli provenienti dall'Inghilterra quanto di quelli costruiti in Italia sotto le conosciutissime forme di *Sambuy*, di *Dombasle, Grignon* e *Della Beffa* vennero molto opportunamente messe in opera le zappe a cavallo. Codesto istrumento, costruito interamente di ferro battuto, è destinato a far lo stesso ufficio che con gravissima spesa eseguiscono fra noi i contadini con la zappa. Con tali macchine si raschia la terra, e si libera dalle cattive erbe le piante del cotone, onde rigogliosamente crescendo non abbiano a soffocare il seme con tanta cura piantato.

Nelle piantagioni di cotone ed in quelle di grano turco, siccome il seme viene disposto in linee parallele equidistanti da 30 fino a 50 centimetri, così con questo strumento, al quale si attacca una giumenta od un piccolo mulo si può entrare, e lavorare tra una fila e l'altra di pianticelle, e perfettamente pulirle da qualsivoglia erba avventizia. Un uomo solo può fare tanto lavoro quanto ne farebbero 15 o 20 contadini, sicchè operando di tal guisa la coltura del cotone non riesce più tanto dispendiosa quanto comunemente si dice.

— La sera del 15 corrente morì a Roma il cardinale Eustachio Gonella, vescovo di Viterbo e Toscanella.

L'illustre porporato, dice il *Giornale di Roma*, sortì i natali in Torino al 20 settembre 1811. Ascritto alla Romana Prelatura, sostenne onorevoli cariche amministrative e diplomatiche, finchè la Santità di Nostro Signore, nel Concistoro segreto del 22 giugno 1866, dalla sede arcivescovile di Neocesarea *in partibus infidelium* lo traslatò alle sedi unite di Viterbo e Toscanella, ed in quello del 13 marzo 1868 lo creò e pubblicò cardinale della Santa Chiesa Romana, assegnandogli il titolo di Santa Maria sopra Minerva.

— I giornali svizzeri annunziano essere morto a Friborgo il rinomato ottico Teodoro Daguet in età di 76 anni. Il segreto della sua industria fu da lui confidato ad un suo figliuolo.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 16:

Il piroscafo del Lloyd austriaco *Apis*, capitano Benich, è ripartito stamane per Bombay. Per mala sorte il carico di questo battello, che imprende il terzo viaggio alle Indie, è ancora minore de' precedenti. In tutto il carico ascende a 104 tonnellate formate da 274 colli conterie, 216 farina, 100 candele, 80 birra, 72 cotonerie, 52 carta ed altre merci.

— Lunedì e martedì scorsi incominciò a Parigi la quarta vendita delle collezioni di oggetti d'arte San Donato.

Il primo giorno stavano esposti gioielli e oreficeria antica. Il prodotto fu di lire 41,628 50.

Nel secondo giorno erano cammei, intagli e oreficeria antica. I cammei furono molto disputati. Il ritratto della vendita salì a 27,955 lire.

— Ieri, giorno di Pasqua, fu a Vienna data sepoltura al maresciallo Hess, che un telegramma annunziava testè esser morto il giorno 13. Enrico barone de Hess maresciallo morì di 83 anni, ed era nato a Vienna. Entrò nell'esercito austriaco nel 1805 in qualità di alfiere. Era capitano nel 1809, generale maggiore nel 1834, tenente maresciallo nel 1842, e maresciallo il 12 luglio 1859. Il barone Hess era inoltre consigliere intimo effettivo, membro vitalizio della Camera dei Signori, cancelliere dell'ordine di Leopoldo, e membro della Commissione di controllo del debito pubblico.

— Scrivono dall'Aja alla *Gazzetta d'Augusta* che il signor Hacke van Myiden d'Amsterdam, che tradusse maestrevolmente in olandese l'*Inferno* di Dante, pubblicò or ora anche una sua versione del *Purgatorio*. Questo suo nuovo lavoro è più lodato ancora del precedente per fedeltà e per forma poetica. La traduzione del signor Hacke van Myoden non trovasi in commercio, ma è destinata esclusivamente a persone eminenti, a biblioteche pubbliche ed agli amici dell'autore, ch'è un benemerito Mecenate.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Pizzo.

A mente dei combinati articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto a chi di ragione che nella giurisdizione del suddetto compartimento marittimo ebbe luogo il seguente ricupero fortuito:

Ai 17 marzo p. p. si rinvenne nelle acque, in vicinanza di Briatico, dall'imbarcazione doganale, dipendente dalla luogotenenza di Tropea, un'asta di posta della lunghezza di metri 15, e della larghezza di metri 32, fornita di tutti gli attrezzi.

Gli aventi diritto a tale ricupero potranno presentare i loro reclami all'ufficio di questo porto nel termine fissato dall'art. 136 del suddetto Codice.

Pizzo, 28 marzo 1870.

Il Reggente la capitaneria: C. Sollima Novi.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.

Avviso.

Sulle alture del porto di Genova è stato ricuperato in mare un legno di pino di Corsica della lunghezza di metri 7 90, dello spessore da un'estremità di centimetri 26 per 30, dall'altra di centimetri 24 per 26, colla marca *NF*, portante il N. 1893 e giudicato del valore di lire 30.

Chiunque possa avere interesse farà valere le sue ragioni presso questa capitaneria di porto, nel termine prescritto dagli articoli 131 e 136 del vigente Codice della marina mercantile.

Genova, 12 aprile 1870.

Il Capitano del porto: Fabbri.

ELEZIONI POLITICHE
del 17 aprile.

(*Votazione di ballottaggio*).

Collegio di Guastalla. — Eletto prof. Villari con voti 194. Il prof. Sbarbaro ebbe voti 8.

Collegio di Modica. — Eletto Monforte con voti 62. Papa Carlo ebbe voti 51.

DIARIO

Il *Journal Officiel* ci è giunto coi decreti imperiali che nominano il signor Segris ministro delle finanze di Francia in sostituzione del signor Buffet, e che conferiscono al signor Ollivier l'interinato del ministero degli esteri, ed al signor Richard quello della pubblica istruzione.

Il Senato francese si è riunito lo scorso giovedì per la discussione solenne del senatusconsulto. Il signor de Butenval, membro della Commissione, fu il primo ad avere la parola, e se ne valse per dichiarare che gli sembrava troppo precipitato il discutere un progetto di così alta importanza il giorno immediatamente successivo a quello in cui se ne era distribuita la relazione. Ma avendo il presidente, signor Rouher, osservato che trattandosi di un progetto inteso a modificare la costituzione, non una, ma due deliberazioni saranno necessarie, e che quindi nessun inconveniente c'era ad aprire subito la discussione, il signor de Butenval non insistè nella sua obbiezione. Il signor barone Dupin parlò poi per esprimere la sua fiducia nel risultato dell'appello al popolo, e la discussione non presentò poi alcun incidente di rilievo. Talune osservazioni all'articolo 12 che concerne il voto delle imposte, ed agli articoli 27 e 28 relativi al numero dei senatori ed alla nomina del presidente del Senato. Tutti gli altri articoli furono adottati senza osservazioni in perfetta conformità col testo del progetto che noi riferiamo alla rubrica delle notizie estere. I giornali parigini considerano come evidente che l'assemblea ha riservate tutte le questioni importanti per quando avrà luogo la seconda deliberazione, per la quale fu fissato il giorno d'oggi, 18.

Nella Svezia il comitato delle leggi ha proposto agli Stati Generali un mutamento da introdursi nella legge comunale affine di restringere il numero dei voti che possono appartenere ad un elettore nelle elezioni comunali secondo la quotità della sua imposta personale. Nel mese di novembre scorso il re ha sancita per le elezioni comunali urbane una modificazione, in forza della quale, nelle città un elettore non può disporre di più di cento voti, e in nessun caso di più della metà dei voti del comune. Il comitato della attuale Dieta aveva chiesto che questo emendamento venisse esteso alle campagne, ma il governo non ha aderito alla proposta, che venne respinta.

Il *Monitore rumeno* ha pubblicato il bilancio delle entrate e delle spese votato dall'assemblea legislativa e sancito dal principe regnante. Ad onta delle riduzioni operate sul bilancio medesimo nel corso della discussione, il disavanzo vi ammonta ad 1,800,000 franchi. Il ministero intende supplirvi coll'aumento di certe imposte.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

Leggesi nel *Gaulois*:

I deputati della sinistra si sono riuniti ieri per esaminare se dovevano ammettere i delegati giornalisti a firmare il manifesto. Sorse fra loro una viva discussione, senza venire ad un accordo. Undici deputati, fra cui Gambetta, votarono in favore; dieci, fra cui Picard, votarono contro.

Ieri il centro destro e il centro sinistro si sono posti d'accordo circa il plebiscito.

Il march. di Banneville ebbe telegraficamente l'ordine di non consegnare la nota di Daru.

Parigi, 16.

Rendita italiana, in liquidazione 55 45; fine corrente 55 55.

Dopo Borsa l'italiana si contrattava a 55 50 e la francese a 74 17.

Londra, 16.

Il generale Cabrera dichiarò di avere abbandonato completamente fino dal 19 marzo la direzione delle imprese carliste.

Assicurasi che don Carlos abbia convocato i suoi partigiani a Ginevra pel dì 18 aprile.

Londra, 16.

Il Parlamento del Canadà approvò la legge che sospende l'*Habeas corpus*.

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa.

	15	16
Rendita francese 3 %	73 72	74 02
Id. italiana 5 %	55 30	55 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	427 —	425 —
Obbligazioni	238 50	241 —
Ferrovie romane	49 —	49 —
Obbligazioni	127 50	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1868	151 —	151 —
Obbligazioni ferr. merid.	169 50	169 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	265 —	265 —
Obblig. della Regia Tabacchi	451 —	452 —
Azioni id. id.	668 —	668 —

Vienna, 16.

Cambio su Londra . . . . — — 123 60

Londra, 16.

Consolidati inglesi . . . . — — 94 1/4

Parigi, 17.

Ieri sera la rendita francese si contrattava a 74 30.

Parigi, 17.

Parecchi giornali assicurano che tutti gli elettori riceveranno una lettera personale dell'imperatore, stampata, la quale spiegherà il significato del plebiscito. Questa lettera comparirebbe dopo la votazione del senatusconsulto.

Darmstadt, 17.

Il granduca partirà per Berlino il giorno 24 corrente.

Monaco, 17.

Il conte Bray partirà questa sera per Stuttgard per conferire con Varnbuler.

Berlino, 17.

Il principe reale partirà questa sera per Carlsbad.

Copenaghen, 17.

Il ministro della guerra, Raasslooff, diede le sue dimissioni per non essere stata ratificata la vendita delle isole delle Indie Occidentali.

Belgrado, 17.

Oggi fu celebrato con una visita militare e con un grande ricevimento al palazzo del principe l'anniversario della guerra per l'indipendenza della Serbia.

Milano, 18.

Leggesi nella *Lombardia*:

Gli agenti di pubblica sicurezza penetrarono in una casa in piazza del Duomo ove fabbricavansi cartuccie. I congiurati erano assenti; uno di essi ritornando ferì gravemente con un colpo di revolver un agente e riuscì a fuggire. Giunsero sul luogo il procuratore del Re e il giudice d'istruzione. Trasportaronsi al Castello un carriaggio pieno di cartuccie, proiettili, piombo e polvere. Si fecero 4 arresti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 aprile 1870, ore 1 pom.

Ricomincia nuovamente l'innalzamento del barometro su tutta Italia. Cielo ancor nuvoloso, mare agitato, venti forti di nord-est.

Il barometro innalza pure sul rimanente d'Europa.

Buon tempo.

Firenze, 17 aprile 1870, ore 1 pom.

Il barometro continuò ad innalzare nel nord d'Italia, mentre nel sud subì una leggera depressione. Cielo sereno nel nord, nuvoloso nel sud con pioggia in qualche stazione. Mare mosso, venti forti di nord-est.

Mancano le notizie estere. Qui il barometro è stazionario.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 16 aprile 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 760 0	mm 760 5
Termometro centigrado	12,0	15,5	10,5
Umidità relativa	50,0	40 0	45,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE forte	NE quasi for.	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 7,5

Nel giorno 17 aprile 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 759,0	mm 759,5
Termometro centigrado	12,0	15,5	10,0
Umidità relativa	48,0	38,0	44,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 5.5
Minima nella notte del 18 aprile . . . + 6,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Un vizio di educazione.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte la famiglia Delevanti composta di 5 persone con nuovi esercizi.

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *aprile* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	57 50	57 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 15	84 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	79 »	78 95	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	685	685 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	469
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	»	1790	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2330
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	198
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	335 1/2	335	»	»	»
Obbl. 3 0/0 della detta	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	430 1/2	430 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	453	451	»	»	»
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	141
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	84 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	216 »	215 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		25	22 1/2	21 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 87	25 83
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 15	103 05
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 61	20 60
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 45 - 50 - 47 1/2 f. c. — Impr. Naz. 84 10 f. c. — Obbl. beni eccl. 79 f. c. — Az. Regia 686 f. c. Az. Merid. 335 contanti.

Il sindaco: Angelo Mortera.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che stante la deserzione dell'incanto d'oggi, ed in seguito ad ordine del Ministero della guerra, nel giorno 2 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor Intendente militare della divisione, ad un secondo incanto per l'appalto del servizio di casermaggio militare per la divisione di Alessandria ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso.	L. 00 044
Idem di 1ª cl. senza materasso .	» 00 034
Idem di 2ª classe	» 00 045
Idem di 3ª classe con materasso.	» 00 069
Idem di 3ª cl. senza materasso .	» 00 059
Idem di 4ª classe	» 00 030
Idem di 5ª classe con materasso.	» 00 090
Idem di 5ª cl. senza materasso .	» 00 080
Idem di 6ª classe	» 00 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	» 00 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli . .	» 00 033
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole	» 00 003
Le panche	» 00 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali . . .	» 00 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia.	» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 00 500
Idem di legna	» 00 320
Idem di fascine	» 00 320
Idem di sansa	» 00 320
Idem di carbone o carbonella	» 00 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo	» 1 500
Idem di candele steariche.	» 2 550
Per ogni litro d'olio	» 1 280

L'impresa sarà duratura a tutto marzo 1879.

In quanto alla manutenzione dei letti e simili si intenderà avere avuto principio col 1° aprile corrente per applicazione della variante n. 5 al § 2 del capitolato di appalto; e per il servizio della legna, paglia straordinaria, ecc., comincierà non appena esaurite le formalità inerenti al contratto, e nel giorno preciso che sarà notificato dal Ministero al deliberatario.

I capitoli di appalto — annata 1856 — in base ai quali è regolata l'impresa, nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono in data 27 gennaio 1870 saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto, di confronto ai coofferenti, un maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte, e ciò a senso dell'art. 49 del regolamento 25 gennaio 1870.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire centomila in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per cento secondo il valore di borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione del venti per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire centomila, il quale sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna che il raggio territoriale della divisione comprende le provincie di Alessandria e di Novara.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 39 del regolamento prementovato.

Firenze, addì 16 aprile 1870.

Per detta militare Intendenza

Il Sottocommissario di guerra

1187 TOMSI.

SOCIETÀ ANONIMA 1185

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

Avviso d'asta

in sostituzione del precedente in data 24 marzo 1870.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 maggio 1870, negli uffizi della Regia Intendenza di finanza in Modena, dinanzi al signor Intendente, o chi per esso, si procederà all'incanto mediante pubblica gara per l'aggiudicazione dei beni demaniali posti nel circondario di Pavullo, descritti al numero 7 dell'elenco I, numeri 6, 10 e 11 dell'elenco VII, i quali elenchi coi rispettivi documenti trovansi depositati negli uffizi suddetti.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

1° (N. 7 dell'elenco I). Bosco del Bago nelle adiacenze di Pavullo, terreno investito di piante resinose miste a castagne e quercie, della superficie di ettari 11 circa.

2° (N. 6 dell'elenco VII). Terre boschive dette Faidello, Pozze e Verginetta, in tre corpi, aventi diverse subalterne denominazioni, posti nel comune di Fiumalbo. Terreni investiti in parte a piante resinose di varie età e molte di alto fusto, in parte a faggi, pel resto pascolivi, saldivi, sassosi, nudi e lavinosi, dell'estensione complessiva di circa ettari 462 72 24.

3° (N. 10 dell'elenco VII). Terre boschive, parte del Bosco di Barigazzo, poste nel comune di Lama Mocogno; terreni investiti in massima parte a piante di faggi miste a resinose, pel resto prativi, pascolivi, saldivi, in qualche tratto sassosi, aventi diverse subalterne denominazioni, della estensione di ettari 221 19 80.

4° (N. 11 dell'elenco VII). Terre boschive, parte del Bosco della Fignola, poste nel comune di Lama Macogno, terreni investiti in massima parte a piante di faggi, miste a resinose, pel resto prativi, pascolivi, saldivi, sassosi e lavinosi, con diverse subalterne denominazioni, dell'estensione di ettari 96 38 25.

L'asta sarà aperta sui prezzi ridotti come segue:

Pel N. 1 — L. 12,287 34 di cui L. 3,600 per scorte
» » 2 — » 76,698 59 di cui » 12,800 per scorte
» » 3 — » 50,491 80 di cui » 4,000 per scorte
» » 4 — » 37,599 78 di cui » 4,000 per scorte

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pei lotti 1 e 4 e di L. 200 per i lotti 2 e 3.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato nella cassa di questa ricevitoria demaniale in denaro o in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli di rendita pubblica una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio suddetto.

Modena, 9 aprile 1870 *Il Segretario Capo*: ANSELMI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 2 aprile 1870.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . . L.	153,032,058 41
Esercizio delle zecche dello Stato . »	11,830,226 39
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . »	15,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali. »	204,916,667 18
Anticipazioni id. »	40,188,002 37
Effetti all'incasso in conto corr. . . »	197,564 17
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) . »	100,000,000 »
Immobili . . . . . »	7,432,652 62
Azioni da emettere . . . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	11,050 »
Debitori diversi . . . . . »	25,424,023 86
Spese diverse . . . . . »	2,542,430 54
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . . »	444,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico — Asse ecclesiastico, in cassa . . . . »	31,036,100 »
Depositi volontari liberi . . . . . »	141,140,665 18
Depositi obbligatori e per cauzione »	25,792,331 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	32,218,880 »
	L. 1,106,389,480 63

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale . . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . . »	709,942,944 »
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	15,950,250 »
Fondo di riserva . . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile. »	2,515,853 40
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . . »	5,881,021 79
Id. (non disponibile) id. . . . . »	30,237,561 02
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . . . »	15,663,987 76
Mandati a pagarsi . . . . . »	24,408 96
Dividendi a pagarsi . . . . . »	201,174 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico . . »	49,409 98
Creditori diversi . . . . . »	8,580,524 13
Deposito obbligazioni del Debito Pubblico asse ecclesiastico . . . . . »	31,036,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	166,932,996 81
Risconto del semestre precedente »	1,004,742 01
Benefizi del semestre in corso . . . . »	2,368,506 27
	L. 1,106,389,480 63

Visto — *L'Ispettore sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito*
1197 G. Mirene

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

Avviso per aumento del ventesimo.

Si fa noto al pubblico che negli incanti oggi tenutisi in questo Ministero fu deliberato l'appalto degli Stabilimenti delle Fonti Minerali di spettanza demaniale, esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza, all'autore della migliore offerta presentata in lire 30,200 di annuo canone, e che il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo sull'anzidetta offerta, scadrà alle ore 3 pomeridiane di venerdì giorno 29 del corrente aprile.

Stanno ferme del resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 2 del p. p. mese di marzo.

Firenze, 14 aprile 1870.

Per detto Ministero
1188 *Il Direttore Capo di divisione*: GERMANI.

Editto.

Propostosi da Annina Navarro, lavoratrice in effetti di biancheria in questa città, il patto pregiudiziale giusta il capitolo 32 del G. R.;

Intervenuta come assuntrice Giuditta Navarro Todesco;

Per versare sul patto stesso si citano tutti i creditori alla camera n. 8 di Commissione pel giorno 29 aprile prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, con avvertenza che gli assenti, in quanto non avessero diritto di priorità od ipoteca, si riterranno aderenti alle deliberazioni che saranno prese dalla pluralità dei comparsi.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 7 marzo 1870.

Malfèr.

1136 SOSTERO, direttore.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di giovedì 28 aprile corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove del tronco della strada nazionale, n. 24, da Livorno a Mantova, compreso fra le città di Pavullo e di Modena, della lunghezza di metri 45,614 50, esclusa la traversa di Formigine, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 29,700.

Cioè: Opere a corpo	L. 7,188 20	L. 32,516 13
Opere a misura	» 25,327 93	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri		» 5,265 »
Rimangono .		L. 27,251 13
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia a prezzi d'elenco		» 2,448 87
Importo totale dell'annuo appalto come sopra. .		L. 29,700 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore; ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 gennaio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Modena.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,300 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Modena.

Firenze, 17 aprile 1870.

Per detto Ministero

1183 A. VERARDI, *Caposezione.*

ERRATA-CORRIGE — Nel n. 99 di questa gazzetta, nell'elenco dell'*Estrazione del Prestito della provincia di Salerno, seguita nel giorno primo aprile* 1870, sono occorsi i seguenti due errori che conviene rettificare: al n. d'ordine 52, invece di 6885 deve dire 6985; al n. d'ordine 60, invece di 9479 deve dire 6479.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia a tutti li effetti di ragione come il nobile signor marchese Alessandro Anafesto Paolucci, proprietario domiciliato a Parma, per ragione di prolungata assenza non potendo personalmente attendere ad un nuovo ordinamento che si è deciso di indurre nella propria amministrazione, ha, mediante pubblico istrumento del 23 marzo 1870, rogato dal notaro ser Pellegrino Niccoli, conferito il più amplo e generale mandato al nobile signor cav. Mario Covoni, proprietario domiciliato in Firenze, il quale in ordine ad altro pubblico istrumento del medesimo giorno, rogato dallo stesso notaro, nella suddetta qualità di mandatario generale ha confermato il nobile signor barone Dante Onesti di Parma in suo mandatario sostituito, ad effetto di esigere le rendite tutte ed amministrare i beni del prefato signor marchese Paolucci situati nell'Emilia, nella Lombardia e nel Piemonte.

Firenze, li 12 aprile 1870. 1177

Accettazione d'eredità.
con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere nel dì presente, il signor Olinto Fratini, domiciliato al Botteghino, comune di Uzzano, dichiarò di accettare con benefizio d'inventario la eredità del proprio genitore Anton Maria Fratini, morto in detto luogo nel 12 febbraio 1870.

Dalla pretura di Pescia li 31 marzo 1870

Il cancelliere
1180 T. BORRI.

Assenza.
(*Prima pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con ordinanza delli 9 aprile 1870 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Croppi Lorenzo fu altro da Monteossolano, la cui relativa domanda viene chiesta da Pasini Arcangela maritata Zoppetti, e Modini fratelli e sorelle di Giuseppe pure da Monteossolano, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 4 corrente aprile della Commissione presso il lodato tribunale.

Domodossola, li 13 aprile 1870.

1176 Caus. CALPINI, proc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto del 31 marzo prossimo passato il signor Raimondo Baldini, come esecutore testamentario del fu Pasquale Pestelli, ha accettato con benefizio d'inventario, nell'interesse delle figlie di questo Assunta e Adele, l'eredità dello stesso Pestelli, morto nel 29 del mese ridetto.

Dalla cancelleria del IV mandamento di Firenze.

Il 14 aprile 1870.

1179 EUG. MANZUOLI.

Domanda per nomina di perito.

Il signor Torello Santini ha domandato al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di un fabbricato ad uso di locanda e di abitazione con terre annesse, posto nel popolo di San Giorgio a Ruballa, comunità del Bagno a Ripoli, luogo detto l'Osteria Nuova, spettante al signor Pietro Bonini.

1178 Dott. A. CECCHI.